Trieste, Sabato 30 Dicembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4374.

[illegible] giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino franchi 10, mattino e sera franchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2 \frac{8}{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il processo per i fatti di Aigues-Mortes. ANGOULEME 29 (N) Col solito concorso di publico, oggi la udienza si è aperta alle 11.15. Il presidente incomincia ad interrogare l'accusato Sabatier che confessa di avere invitato i francesi ad impugnare le armi. I testimoni che vengono uditi sul conto di Sabatier sono incerti. L'accusato Joubert, che alla Fangouse eccitò i francesi a scagliarsi contro gli italiani, nega le affermazioni dei testi. Gli accusati Bernier e Vidal respingono le affermazioni dei testimoni a loro carico, i quali depongono di averli visti a lanciare pietre contro gli italiani. L'accusato Lotti, che subì già dieci condanne, dice di essere stato, quel giorno, ubriaco e di non ricordarsi d'aver menato busse, confessa di essersi trovato insieme ad altri per difendere i diritti dei francesi; messo alle strette dalle testimonianze di una guardia campestre e dei gendarmi, riconosce la possibilità di avere percosso gli italiani. Beaugé confessa di essere stato fra i tumultuanti ma nega di aver bastonato replicatamente gli italiani fuggiaschi. Le Clèach, che ha subito quattro condanne, e che nel tumulto aveva afferrato un martello da muratore col quale menava colpi a destra ed a manca, nega le deposizioni dei testi facendo osservare che non sono conformi fra di loro. L'accusato Denesusse fu condannato già tre volte; egli percuoteva un italiano ferito e, raggiunto da un gendarme, questi lo minacciò di bruciargli le cervella; disse di essere stato minacciato sulla via, ma nega di aver menato colpi. Il Neuven respinge l'accusa di aver scagliato pietre contro gli italiani. Il suo avvocato difensore domanda che venga udito il testimonio signor Advenier, viceconsole italiano. Il presidente acconsente e fa entrare nella sala il signor Advenier. Questi dichiara di non poter dir nulla di positivo; depone soltanto di aver veduto l'accusato Bastier - che ha buoni precedenti - lanciar pietre contro gli italiani dinanzi alla casa di certo Granier; l'accusato, sorpreso dal prefetto e da lui Advenier, i quali ambidue lo rimproverarono, rispose al signor Advenier: „Voi pure proteggete gli italiani!" Il curato Menget dà buone informazioni sul conto del Bastier; [illegible] di aver visitato i luoghi che [illegible] [illegible]. Il pubblico, [illegible] il modo in cui si svolge il dibattimento, trova che il processo perde ora tutto l'interesse, essendosi rimandato il Ronet - autore principale dei disordini - ad un'altra sessione. Gli stessi avvocati difensori riconoscono che avranno pochissime difficoltà da superare per sottrarre i rispettivi clienti a gravi condanne, essendovi assoluto difetto di accuse precise.

ANGOULEME 29. (N) Ripresa l'udienza, il presidente interroga l'ultimo accusato, Barbier, che invano cerca di comprovare l'alibi per le giornate del 16 e del 17. Il processo ritorna ad essere importante per i fatti che vengono esposti particolareggiatamente e che interessano molto il publico. Difatti la galleria si popola sempre più, anzi è affollatissima, e molte signore prendono posto nelle tribune. Viene introdotto il testimonio Vernet, la cui deposizione doveva essere importantissima; invece si rileva che egli è un distinto giovane francese. Sembra che l'individuo omonimo, ferito ad Aigues-Mortes, abbia preso il nome di un'altra persona del suo paese, dovendo scontare una pena, giacchè il testimonio ignorava persino che esistesse Aigues-Mortes. Lo stupore è generale. Il Vernet è quindi rimandato e si continua l'interrogatorio dei testimoni francesi ed italiani che ripetono, chi più chi meno, i fatti già noti; molti si servono degli interpreti.

Di somma importanza riesce la deposizione del capitano Donygne di Aigues-Mortes, il quale fa un'eloquente descrizione dei fatti, del concorso prestato per garantire gli operai italiani contro la barbarie dei *trimardeurs* francesi, della coraggiosa attitudine presa dal vice console italiano Advenier e dalle autorità del paese, i quali tutti affrontarono le ingiurie e le minacce del popolaccio furioso.

L'avvocato Jeogeren domanda giudiziosamente al testimonio se l'uniforme del prefetto si poteva confondere con la sua. Il capitano risponde: „E' impossibile; il prefetto era vestito in borghese." L'allusione è compresa e provoca vivi commenti.

Vengono uditi altri testimoni, alcuni dei quali fanno deposizioni schiaccianti per gli accusati, come quella del capo armaiuolo che riconobbe che il fucile dell'accusato Constant aveva sparato di fresco; quella del dott. Reynaud che rende conto della gravità delle ferite quasi tutte da lui riscontrate sulla parte posteriore del cranio. (*Impressione*).

Quindi il presidente dichiara chiusa la assunzione delle prove. Il procuratore della republica, riassumendo i capi delle imputazioni, incomincia la sua brillante requisitoria mettendo in evidenza i fatti, con parola facile, elegante ed affascinante che impressiona molto l'uditorio, il quale è attentissimo; rileva la recidività di buona parte degli accusati, esclude la concorrenza quale pretesto dell'aggressione, constata la necessità della presenza degli operai italiani, giacchè per la natura dei lavori gli operai francesi sono incapaci a supplirli. Il procuratore della republica fa una splendida conclusione dicendo che la vera causa di tutto fu la lotta perpetua del disordine contro l'ordine, fomentata da perfidi individui vagabondi, sconosciuti, che pescano nel torbido. Domanda che la giustizia internazionale sia fatta con calma, senza considerazione di nazionalità. In chiusa della sua requisitoria, il procuratore della republica domanda che il Giordano e cinque altri accusati principali vengano condannati a pene severe.

La situazione in Sicilia. ROMA 29. (N) Vari presidenti dei fasci di Sicilia telegrafarono a Crispi garantendo il mantenimento dell'ordine, purchè si voglia provvedere ai bisogni urgenti delle popolazioni. Crispi li esortò ad avere fiducia nel governo. Si sta ventilando la proposta di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia. E' imminente un largo movimento di prefetti, sotto prefetti e magistrati. Saranno abolite le guardie di publica sicurezza a cavallo. Tutti i grandi comuni della Sicilia studiano la riduzione dei loro bilanci. Il Consiglio di Misilmeri ha abolito il dazio sulle farine ed altre imposizioni minori, fissando corrispondenti economie. La popolazione acclamò i consiglieri. Altrettanto fu fatto in altri grossi comuni. A Lercara non furono le guardie daziarie che spararono sulla folla; le autopsie confermarono che le ferite furono causate da proiettili della truppa.

Il sindaco di Balestrate, malvisto in paese, si dimise dalla carica fuggendo a Palermo. Di notte alcune persone che gli custodivano la casa, allarmate da un improvviso rumore, spararono i loro fucili; il tesoriere comunale, uditi gli spari si armò di fucile per difendersi credendo scoppiato un tumulto. Nel prendere l'arma, il grilletto scattò e il colpo andò a ferire la madre di lui che morì poco dopo.

Nulla è stabilito pel viaggio di Crispi in Sicilia. Egli è partito stasera per Napoli e sarà di ritorno domenica per i ricevimenti di capo d'anno. La sua presenza è necessaria a Roma per presiedere i consigli dei ministri nei quali devono essere determinati i progetti finanziari e stadiati i provvedimenti per l'isola.

ROMA 29. (B) Le voci sparsesi che in Sicilia scoppiarono nuovi disordini mancano di qualsiasi fondamento.

Le dimissioni di Rattazzi. ROMA 29. (N) L'*Opinione* dice che le dimissioni di Rattazzi sono certe. Le rassegnò prima che Crispi accennasse al re che le credeva necessarie. Il *Fanfulla* dice che il re dal giorno della crisi esonerò Rattazzi da qualunque servizio. Il Consiglio dei ministri esaminò la questione senza prendere deliberazione di sorta.

Marina italiana. ROMA 29. (N) Il principe Tommaso fu nominato ammiraglio, posto rimasto sempre vacante dopo la condanna di Persano. - Nel bilancio della marina saranno economizzati cinque milioni.

Nel ministero italiano. ROMA 29 (B) Il generale [illegible] fu nominato sottosegretario di stato al ministero della guerra.

Processo contro il ministero Avakumovich. BELGRADO 29. (N) Il presidente comunica che la Corte ha respinto la domanda dell'accusato ex ministro del commercio Kundovich, affinchè venga escluso il giudice Vasa Meialanovich per sentimenti ostili verso la sua persona. La Corte motiva questo deliberato dicendo che Kundovich non presentò a tempo questa domanda e non presentò le prove del suo asserto. Kundovich dice che questa decisione della Corte dimostra che ad ogni costo si vuole condannarlo. Perciò ritiene inutile la sua presenza nell'aula. Dopo queste parole si alza dal banco degli accusati, si dirige lentamente ed a testa alta verso la porta, ed esce dalla sala. Questa scena desta una grande sensazione fra gli astanti. Poi si passa all'interrogatorio degli accusati riguardo ai due primi punti dell'atto d'accusa. 1) Iovan Avakumovich e colleghi, eccettuati Kundovich e Georgevich, sono accusati di avere aggiornato la Skupcina e poi averla sciolta arbitrariamente, di avere violato in tal modo l'articolo 7 della costituzione, di non aver sostituito inoltre il reggente generale Protich. 2. Iovan Avakumovich e colleghi, eccettuati Kundovich e Georgevich, sono accusati di avere prolungato il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria fino al 18 luglio '93, mentre doveva cessare col 1 gennaio '93, senza averne ottenuto l'autorizzazione della Skupcina; ciò contrariamente all'articolo 52 della costituzione. Il presidente interroga ad uno ad uno gli accusati, i quali concordi dichiarano di riserbarsi la difesa alla chiusa del dibattimento per tutti i punti dell'accusa. Il presidente fa dar lettura degli interrogatorii dei singoli accusati fatti dalla commissione d'inchiesta ed assunti a protocollo, e di tutti gli atti della detta commissione parlamentare riguardo ai due primi punti dell'accusa, come pure di tutto il materiale di atti ad essi riferentisi. Desta emozione la lettura della corrispondenza cifrata fra Avakumovich quale ministro degli esteri e l'inviato a Vienna Simich.

Il rappresentante dell'accusa, deputato Koirnstich chiede in nome della Scupcina un indennizzo di 1,813,432 franchi nel quale importo il paese fu danneggiato dal vecchio trattato commerciale rimasto illegalmente in vigore, di fronte al nuovo. Il presidente chiude gl'interrogatori sui due primi punti dell'atto d'accusa e dichiara che il dibattimento verrà continuato domani.

Manovre invernali. LEOPOLI 29. (N) Alla fine di gennaio avranno luogo nei dintorni di Prysinisl grandi manovre invernali.

I disordini in Olanda. AMSTERDAM 29 (N) La quiete non è stata ancora ristabilita. Da molte provincie giungono notizie che la popolazione è in fermento. Il governo ordinò le più severe misure.

Gli anarchici. PARIGI 29. (N) La polizia arrestò due anarchici che avevano ordito un attentato in chiesa durante le feste di Natale. L'attentato non riuscì per puro caso. Sono imminenti altri arresti.

La rivoluzione al Brasile. ROMA 29. (B) L'Agenzia Stefani ha da Rio de Janeiro: I rappresentanti delle potenze estere non risposero alla domanda dell'ammiraglio Saldanha, comandante in capo delle navi insorte, di ritenerlo per belligerante. La minaccia di bombardare la città alla presenza dei comandanti delle navi da guerra estere, non è presa molto sul serio, perchè sarebbe una misura ingiustificata, dovendosi in ogni caso annunziare l'idea del bombardamento due giorni prima di metterlo in esecuzione.

Parlamento tedesco. BERLINO 29. (N) La Dieta prussiana è convocata pel 16 gennaio.

Fra Caprivi e Miquel. BERLINO 29. (N) Una corrispondenza parlamentare di solito bene informato scrive quanto segue: Le notizie di una crisi relativa alla carica di cancelliere dell'impero non sono del tutto prive di fondamento in quanto che si manifestarono di recente seri dissensi fra il cancelliere Caprivi e il ministro delle finanze Miquel. Il cancelliere vorrebbe limitare la riforma delle imposte ai bisogni creati dalle spese militari, mentre Miquel esigerebbe anche modificazioni sull'imposta del tabacco e del vino. Però avendo ieri l'imperatore ricevuto in udienza Caprivi e Miquel, non è escluso che sia venuti ad un accomodamento, ed è probabile Caprivi rimanga al potere.

BERLINO 29. (N) Il cancelliere Caprivi ha riportato vittoria sul ministro Miquel. L'imperatore ha deciso, secondo la proposta di Caprivi e contrariamente ai consigli di Miquel, che vengano introdotte soltanto le imposte necessarie al coprimento dei pesi militari.

I giovani czechi e l'omicidio politico. PRAGA 29. (B) Oggi alla Dieta boema il deputato Engel, a nome dei giovani czechi, fece una dichiarazione con cui protestò contro la connessione che si vuole tendenziosamente far apparire fra il partito dei giovani czechi e gli avvenimenti di questi ultimi giorni. Disse che l'influenza del partito sull'educazione della gioventù czeca, fu rivolta unicamente ad ispirare in essa amor di patria e nobili sentimenti di umanità; però l'odio degli avversari cercò di dare una falsa apparenza a queste premure, affinchè i giovani czechi si attirassero l'odio e il disprezzo delle persone bennate.

In Boemia. PRAGA 29. (N) Dinanzi al tribunale eccezionale ebbe luogo oggi il dibattimento contro tre giovani, i quali avevano sparso sulla tomba del poeta Havlicek foglietti, in cui stava scritto: Huss combatteva con la parola, Ziska con la mazza; noi combatteremo con la dinamite. Gli accusati furono assolti della contravvenzione alla legge sulla dinamite; furono condannati invece a sei settimane di arresto per aver approvato atti illegali e pericolosi.

Gl' incerti delle colonie. LONDRA 29 (N) Dispacci privati giunti qui stamane confermano la notizia che il capitano Wilson comandante delle truppe coloniali inglesi contro i Matabeli è stato ucciso [illegible] ad un [illegible] drappello di soldati.

Torna in scena Bontoux. PARIGI 29 (N). L'ex-direttore dell'*Union Generale*, Eugenio Bontoux fa nuovamente parlare di sè. E' noto che egli fu condannato dal tribunale correzionale di Parigi e che si sottrasse alla condanna di cinque anni di carcere, fuggendo in Ispagna. Ora, egli è ricomparso qui dopo essere vissuto lontano dal mondo per 6 anni. Egli ha comperato ad Allaix un castello, che è fra i più belli di tutto il Delfinato, e dirige egli stesso gli affari delle miniere di rame a lui appartenenti.

Sparizione di un alpinista. VIENNA 29. (N) Dal 15 corr. manca da casa l'amministratore del barone Schleissnigg, signor Carlo Reisser, d'anni 43. Egli aveva l'intenzione di salire sul monte Rax, e da ciò si deduce non essere escluso che egli sia pure una vittima dell'alpinismo. Quando si allontanò da Vienna indossava il vestito da alpinista. Vi è pure la possibilità che egli si sia suicidato, perchè in questi ultimi tempi era di umore molto tetro.

Contadino «fin de siècle». LEOPOLI 29 (N) Annunziano da Kosow uno strano incidente. Durante l'ultima predica del parroco, in cui questi descriveva i tormenti dell'inferno, un contadino incominciò a parlare, polemizzando ad alta voce col predicatore e dichiarando che la credenza nell'anima non è conciliabile con la verità e col sapere; l'anima non esiste. Il contadino fu gettato fuori della chiesa dai devoti, indignati di tanta eresia.

Il lampadario dell' Opéra. PARIGI 29 (N) Il direttore dell' Opera Gailhart mosse denunzia contro la *Lanterne* per avere questa diffuso una falsa notizia, e cioè che la catena del lampadario dell'Opèra era stata segata con intenzione criminosa. La querela è motivata dal fatto che questa notizia destò timore nel publico, ed era, in tale modo, atta a danneggiare gravemente la frequentazione dell'opera.

Scioglimento di ditta. PARIGI 29 (N) La *Liberté* reca che la ditta V. Ephrussi e C.ia si è sciolta. Di sorvegliare e dirigere la liquidazione è stato incaricato Michele Ephrussi.

La Banca a. u. e la circolazione degli «chèques». VIENNA 29. (B) Per dare maggiore impulso alla circolazione degli *chèques*, incominciando dai primi di gennaio 1894, negli affari di incasso della Banca a. u., in primo luogo a Vienna verranno accettati in pagamento, alle condizioni di rimborso, anche gli *chèques* intestati della Banca a.-u., provenienti dai suoi affari di giro e di deposito, come pure gli *chèques* di istituti appartenenti alla Società di saldo di Vienna.

Incendio in un arsenale. VENEZIA 29. (N) Un grave incendio si è manifestato oggi all'arsenale, nella officina artiglieria e torpedini. Mentre telegrafo, l'incendio è già stato vinto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.20. — Oggi: S. Davide. Domani: S. Silvestro. — Altezza barometr. 771.6. — Temperatura: ore 7 ant. 0.5; ore 2 pom. 3.7. Alta marea: 3.54 ant.; 4.42 pom. - Bassa marea: 10.39 ant., 10.3 pom.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XXI seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo stasera alle 7: 1. Lettura del P. V. della XX seduta publica. — 2. Proposta della Commissione alle publiche costruzioni circa la copertura del Torrente alla Tesa. — 3. Domanda di credito suppletorio al ramo „Beneficenza" titolo I 8 (locali del civico ospitale e loro arredamento). — 4. Idem al ramo stesso, titolo I 1 (emolumenti d'attività del personale di basso servizio). — 6. Proposta delegatizia di alcuni lavori di completamento all' ospitale di S. M. Maddalena.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per una gentilezza a teatro, f. 1; raccolti fra gli amici nell' osteria al Cavalier tedesco, soldi 70; raccolti da A. A. e A. in una indegna partita del nobile giuoco dell'oca soldi 24; da Peppi longo e Alba soldi 20.

— Alla Direzione centrale, Sezione Adriatica, sono pervenuti da alcuni amici di Gradisca f. 8.50 per onorare la memoria del signor Angelo de Finetti, fratello del Cassiere di quel gruppo.

L'esposizione di belle arti per i dilettanti. Quando entrammo iersera nella sala della Filarmonica, ci attendevamo di trovarla pressochè deserta in causa del freddo e della bora che soffiava con tanta forza. Ci toccò invece la gradita sorpresa di vederla, se non affollata, animatissima per tutta la sera e, quel che è più, animata dalla presenza di molte gentili ed eleganti signore. Evidentemente l'attrattiva del simpatico ambiente, tepido e profumato, era tale da indurre anche le belle freddolose a sfidare la furia del vento, pur di passarvi un paio d'ore.

La serata fu anche proficua per la Lega, poichè pervennero altri due doni. La gentilissima signorina Italia Q. donò il suo stupendo arazzo segnato col N. 194, che fu tanto ammirato durante l'esposizione; la signorina Emilia Ferrari donò uno studio di paesaggio fatto con quel garbo e quella spigliatezza che è tanto apprezzata nei suoi lavori.

Questa sera ha luogo la fissata festa di chiusura, con estrazione dei doni agli abbonati. La sala resterà aperta dalle 7 alle 10. La chiusura è venuta un po' troppo presto! ecco il lagno generale che si sentiva iersera; avrebbe fatto cosa eccellente il comitato, se avesse potuto, a prolungarla di qualche giorno. Ma pare che ciò non sia stato possibile; a questa sera dunque.

* * *

L'imminenza della chiusura ci obliga a restringere in poche parole la nostra impressione sui lavori dei quali non avemmo ancora occasione di occuparci. Ripetiamo che l'ordine da noi seguito nell'esame dei lavori non aveva la pretesa di stabilire una specie di classificazione per merito: troppo ardua impresa sarebbe stata, e, del resto, noi eravamo chiamati a [illegible] le nostre impressioni [illegible] [illegible] [illegible] furono le sole cause determinanti questo frazionamento quotidiano. Tutti gli espositori mostrarono eguale interessamento ed affetto per la Lega, rispondendo con premura all' appello del Comitato per l' esposizione; tutti dunque hanno uguale merito nella riuscita dell' impresa.

Il sg. Ettore Dall' Acqua espone una marina ed un paesaggio; particolarmente buono il secondo, che ritrae con fresco e vivace colorito un motivo presso Ronchi. Molto apprezzati anche i paesaggi del sig. Rd. Peresson e quello della sig.na Silva Hannappel. — Il sig. G. P. Mayer ha due lavori pregevolissimi (5-105); il secondo specialmente si distingue per l' arditezza del tentativo, nella luce e nel colore, completamente riuscito. — Il signor Andrea Lussich ha tre buoni lavori; un paesaggio, una marina ed un *porto di Napoli*, nei quali abbondano i pregi. — L' acquarello ed il quadro di genere del sig. O. Pereo rivelano nel loro autore lo studio appassionato dell' arte; le non lievi difficoltà del quadretto di genere sono ben superate; specialmente il disegno è buono. — Il signor Cernivec ha affrontato una rude difficoltà, tentando un quadretto di genere (22) nel quale sono aggruppate quattro figure in atteggiamenti diversi e tutti difficilissimi a ritrarsi. E' riuscito abbastanza bene nell'intento, specialmente per quanto riguarda l'espressione delle fisonomie. — Ben disegnate sono le due teste (119 e 129) del signor Luigi Pacor e buono il colore della *nevicata* del signor Rassol. — Il sig. Bartek ha esposto un cavallo montato da un'amazzone. Soltanto chi si è provato in questo genere può avere un'esatta idea delle difficoltà che presenta; il sig. Bartek ne ha superato la più gran parte, presentando un lavoro disegnato e finito con cura forse un po' troppo minuziosa. — La signora Bianca di Montebruno ha due acquarelli fatti con molta spigliatezza e una buona marina il sig. F. Ferluga. — Molto lodate le due belle cromofotografie del sig. G. B. di Natale, che espone anche un acquarello, e un dipinto del sig. F. Basilio *senior*, lavoro notevole per la precisione con cui è fatto, per la quale occorre un non lieve esercizio di pazienza.

Due grandi quadri che s' affacciano tosto a chi visita l'esposizione, contengono buon numero di disegni, la maggior parte a *crayon*; alcuni a penna. Troppo in lungo ci condurrebbe l' esaminarli partitamente, poichè sono circa una quarantina; notiamo soltanto che sono per la maggior parte di signorine, allieve del prof. Zernitz, che rivelano chiaramente la buona scuola a cui furono educate.

Importazione vietata. Visto che in questi ultimi tempi l' afta epizootica nella Svizzera si estese di nuovo rapidamente; visto, che appar bollettino svizzero N. 20, il morbo scoppiato a Vidnau (Oberheinthal) vi venne importato da Lustenau dove esso già da un anno non esiste, per cui è ammissibile che nei limitrofi cantoni esistano dei focolari d' infezione non ancora ufficialmente constatati, la Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg ha trovato di vietare l'introduzione ed il transito di animali ad unghia fessa dalla Svizzera nel Tirolo e Vorarlberg.

La questione dei locali dell'Accademia di commercio e nautica. Preso atto che la corte suprema di giustizia ha accolto in ultima istanza il ricorso revisionale della Procura di Finanza contro la decisione del Tribunale di appello del 3 agosto 1893, colla quale nella causa mossa dalla Procura di finanza in rappresentanza dell' accademia di commercio e nautica in Trieste contro il Comune di Trieste per consegna ed adattamento di locali, venne in seguito a ricorso del Comune di Trieste levato il decreto esecutivo del locale Tribunale provinciale dd. 21 giugno 1893 ed ordinata la fissazione d' una udienza per l' ascolto delle parti allo scopo di concretare i locali da consegnarsi; la Delegazione municipale ha adottato di interessare la Luogotenenza che sia incaricata la Procura di Finanza di lasciare sospeso per ora ogni passo esecutivo fino a tanto che il ministero, corrispondentemente al rescritto luogotenenziale 31 agosto 1893 si sia pronunciato in merito ai locali terreni dell'edificio dell'accademia oggi occupato dal corpo dei civici vigili.

Decesso. Ieri, alle sei pomeridiane, dopo lunghe sofferenze, moriva Giov. Batt. Barsan, il conosciuto, venerando aggiunto alla Biblioteca civica, da parecchi mesi posto in riposo in seguito ad una febre cerebrale che lo aveva reso inabile al lavoro. Chi non ricorda la simpatica figura del buon vecchio, con la sua bianca barba fluente, gli occhiali a stanghette poggiati a metà del naso, al disopra dei quali guardava, dal suo posto, dietro il solito tavolo, alla Biblioteca, quelli che entravano ed uscivano. Quegli occhi, un po' stanchi, sotto a due folte e lunghe, caratteristiche sopraciglie, avevano una indefinibile espressione di bontà e insieme di energia.

Sebbene i libri fossero il suo elemento, quando poteva, terminato l'orario giornaliero, spingere d'estate la passeggiata fino al molo S. Carlo, in faccia all'aperto mare, a prendere una boccata d'aria libera, pareva rianimarsi, il passo diveniva più pronto e la lingua gli si scioglieva a una facondia punto noiosa, suggestiva. In quelle sue tirate senza fine profondeva un po' di tutto, letteratura e scienza, voli lirici ed impeti di prosa molto vivace, che diventava ardente quando il discorso cadeva su cose della patria.

Il poetico aspetto del golfo, la breve libertà che gli era dato godere in quella ora di pace gli aprivano l'animo alle aspirazioni più alte e si rivelava a qualche amico che talora gli si accompagnava in tutta la schietta ed illibata sua tempra di vecchio patriota istriano. Quando gli si parlava di certi guai della provincia, pigliava fuoco.

A malgrado dei suoi 70 anni, era indefesso al lavoro e conservava una memoria freschissima. Negli ultimi tempi appariva debole e malaticcio: la fibra cominciava a [illegible]. Se ne andò con alcuni [illegible] pieno di amarezza.

Amante [illegible] della poesia, scrisse molti componimenti lirici [illegible], tra cui non pochi di buoni. [illegible] era mostrare ai conoscenti un armadio pieno zeppo di suoi manoscritti. Compilò un importante vocabolario del dialetto rovignese, tuttora inedito; prima che si ammalasse attendeva alla publicazione, in Pola, nella tipografia Martinolich, di un volume di versi intitolato *Giobbe*. La stampa che andava a rilento lo faceva inquietare, ed ecco che non ebbe la consolazione di veder compiuto quel volume in cui egli, che molto sofferse, pensava di ritrarre sè stesso.

Gli amici e quanti lo conobbero serberanno del buon vecchio la più cara memoria.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero dal signor Pietro Dodmassei f. 10 a favore della Guardia medica.

La bora. Ieri, con una temperatura di 2 gradi che a sera discese fino allo zero, la patria *bora* soffiò con bastante violenza, e - oltre alla disgrazia che registriamo a parte - essa fu cagione di una serie di piccoli incidenti: vetriate infrante, imposte cadute, tabelle rovesciate. Un vaso di fiori, caduto dal secondo piano di una casa in via delle Beccherie, colpì al capo un signore che di là passava. La signora Ersilia Gianni, d'anni 28, abitante in via Chiozza N. 11, fu atterrata da una forte raffica di bora e riportò alcune contusioni al viso ed alla gamba destra. Ella dovette ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

Il mare era minaccioso e tutto bianco di spuma. Dall'ufficio di porto furono prese le solite precauzioni per garantire con forti ormeggi i legni posti presso le rive.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell' articolo: „Il brindisi irredentista del sindaco di Roma" inserito nel periodico *Arena* d. d. Verona 21-22 novembre 1893, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 lit. a C. p. Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Ancora Calendari. Siamo agli sgoccioli del 1893 e fioccano i calendari per l'anno nuovo. Anche lo stabilimento litografico di Enrico Guttmann ne ha publicato uno adorno di una bella cromolitografia, disegnata dal sig. E. Croci, raffigurante due vispe friulane che si tengono abbracciate e volgon le spalle alla campagna biondeggiante per le messi mature. Il calendario contiene pure la scala dei bolli per cambiali e per documenti.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta in via della Caserma dal sig. A. E. - Un biglietto di pegno. - Un libretto di servizio rinvenuto in piazza della Legna.

Posto di capo-distretto. Viene aperto il concorso pel coprimento del posto temporaneo di capo del IV distretto urbano della Barriera nuova, eventualmente di altro posto di capodistrettuale urbano, coll'emolumento di annui f. 600, nel quale è compreso l'indennizzo tanto per il locale d'ufficio quanto per le spese di cancelleria. I concorrenti presenteranno le loro istanze a tutto 20 gennaio 1894 al protocollo degli esibiti del civico Magistrato, comprovando la loro età, [illegible], la buona condotta, la perfetta conoscenza della lingua italiana ed i servizi publici da essi eventualmente prestati. Indicheranno pure se ed in quale rapporto di consanguineità o di affinità essi si trovino con altri funzionari del Comune. Gli aspiranti che si trovassero in un publico servizio dovranno produrre le suppliche col tramite dell'autorità a loro preposta. Il Regolamento e l'Istruzione di servizio per i capi distrettuali, come pure l'estensione di ogni singolo distretto amministrativo, sono ostensibili nell'ufficio magistratuale di speditura.

Un atto di vera carità. Una signora, anonima, ci invia una letterina nella quale esprime il parere che la carità ai bambini poveri si dovrebbe farla entro l'anno anzichè estrinsecarla soltanto nel giorno di Natale coll'ammanir loro un modesto presentto. „L'assicurare - dice la letterina - a quei fanciulli una zuppa giornaliera ben calda almeno per i due mesi più freddi dell'inverno, quando intirizziti e con le mani rattrappite escono dalla scuola - costituirà certo per loro un benessere più reale e più duraturo. E' perciò che fidando nella Sua ben nota cortesia, mi rivolgo a Lei per consegnarle 1000 buoni della Cucina popolare, che vorrei venissero distribuiti dalla „Lega Nazionale" ad una quindicina di bimbi durante i primi due mesi dell'anno che sta per cominciare."

Noi plaudiamo sinceramente alla generosissima idea della gentile anonima e dividiamo con lei la speranza che il suo esempio possa trovare imitatori. Sarà una carità benintesa di cui i beneficati serberanno la più viva riconoscenza. Frattanto ci affretteremo a far pervenire i 1000 buoni alla *Lega Nazionale* secondo il desiderio della egregia benefattrice.

Concerto Coronini-Buccelli. Ieri sera, nella sala del Circolo Artistico, dinanzi a publico molto numeroso, ebbe luogo il concerto allestito dai signori Coronini e Buccelli. Il m.o signor Carlo Coronini suonò applauditissimo la *gavotta* del Leonard, emergendo per delicatezza di *cavata*. Il sig. Buccelli porse egregiamente un *notturno* del Goltermann, la *danse spagnola* del Popper facendosi applaudire calorosamente. Nella parte vocale, [illegible] blico applaudì la signora Jenny Diamant, una simpatica dilettante di canto, la quale eseguì musica dei Quaranta, del Carascielo e del San Fiorenzo. I signori Gyigy e Finsi eseguirono in unione al concertista tre *tempi* del quartetto in *sol maggiore* del Haydn e due *tempi* del quartetto in *la maggiore* del Mendelssohn. Accompagnò egregiamente al piano il m.o sig. Ernesto Lussatto.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Jupiter*, in viaggio da Costantinopoli per Trieste, lasciò Corfù ieri alle 7½ antimeridiane. Il piroscafo [illegible] a. u. *Dorotea* è partito [illegible] per Valenza.

I piccoli incendi di ieri. Ieri, verso le [illegible] dei vigili in piazza Lipsia [illegible] che nella casa N. 12 di [illegible] erasi manifestato un incendio. [illegible] pompieri arrivarono sul luogo, al [illegible] che il tutto riducevasi ad un mucchio di foglie di granoturco, gettate nel mendessaio a cui da mano ignota erasi appiccato il fuoco. Il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani.

— I vigili dell'appostamento di Piazza Lipsia furono avvertiti iersera verso le 9¼ che un incendio era scoppiato al primo piano della casa N. 19 di via del Lazzaretto vecchio. Colà giunti, constatarono trattarsi di un po' di fuligine che aveva preso fuoco nel tubo di un camino. Il tutto fu spento senza fatica. Nessun danno.

Falso allarme d'incendio. Iersera, poco dopo le sette, l' appostamento dei vigili di via della Loggia veniva avvertito che al III piano della casa N. 2, in Piazza del Ponterosso, erasi manifestato un incendio. Dall'appostamento principale si staccarono tosto due treni, ma arrivati sul luogo, i vigili constatarono che era stato un falso allarme degli inquilini del quartiere suddetto, causato da una forte fiammata uscita dalla portella della stufa, causa la bora. Ogni pericolo fu subito allontanato.

Ragazzo ferito - Un occhio perduto. Il villico Giovanni Schwab, abitante nella campagna al N. 8 di Santa Maria Maddalena Inferiore, nel pomeriggio di ierlaltro mandò suo figlio Giuseppe, ragazzo di 13 anni, nella vicina campagna N. 305, per pregare quel proprietario di volergli prestare una carriuola. Il ragazzo vi si recò, ma invece di trovare il proprietario trovò soltanto il famiglio di lui, Antonio Barbich, d'anni 17, il quale, appena udito ciò che lo Schwab desiderava, gli rispose: „Se no te va presto fora de qua, te buto oltra 'l muro". Il ragazzo gli rispose mostrandosi risentito. Il Barbich allora diede di piglio ad un palo di quelli che servono per le viti e mosse contro lo Schwab, lo colpì con la punta dell'asta all'occhio sinistro in modo che che questo gli schizzò fuori dell'orbita.

Urlando pel dolore, il povero ragazzo corse a casa a raccontare ogni cosa al padre, il quale l'accompagnò all'ospedale, ove il sofferente fu accolto nel quinto ripartimento e sottoposto alle più energiche cure. Lo sventurato però ha irremissibilmente perduto l'occhio sinistro. Il Barbich fu più tardi arrestato dall'ispettore Forbrich, e dopo assunto ad esame al commissariato di S. Giacomo in Monte, venne tradotto agli arresti di via Tigor, e posto a disposizione del Tribunale.

I drammi della bora - Grave disgrazia. Ieri verso il meriggio, il giovanetto diciassettenne Antonio Taucer, figlio del campagnuolo Giovanni Taucer, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore, nei pressi di Zaule, al N. 126, dirigevasi verso casa sua, conducendo una *saia* carica d'immondizie e tirata da un bue. Quando fu nei pressi della propria abitazione, che giace isolata, nello svoltare uno stretto viottolo fiancheggiato da muri semidiroccati, [illegible] muro e il carro, venne a terra e andò a battere la testa

sassi, rimanendo semisepolto sotto il letame.

Appena dopo qualche tempo transitò per quel viottolo un altro campagnuolo, abitante pure colà in quei pressi, e vide il fatto suesposto. Avvicinatosi al corpo del povero Taucer, lo liberò dalla massa che lo ricopriva, ma si accorse che era immobile; lo chiamò, lo scosse, ma quegli non rispose. L'infelice era già cadavere. Di corsa quell'uomo andò ad avvertire la famiglia del Taucer. Immaginarsi la disperazione, il dolore, i pianti del vecchio padre allorchè arrivò sul luogo della disgrazia. Egli si gettò sul corpo inanimato del figlio, e con le proprie lagrime avrebbe voluto rianimarlo. Il misero aveva battuto colla tempia sui sassi e la morte dovette essere istantanea.

Reso edotto del fatto il Commissariato di S. Giacomo, da colà si portò sul luogo quel dirigente cons. nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich, i quali assunsero i debiti rilievi di legge. La morte venne constatata dal medico distrettuale di S. Giacomo dott. Fano. Il cadavere fu trasportato all'abitazione della famiglia, per espresso desiderio di questa.

Il suicidio della sartina. Quella sartina che si tolse la vita mercoledì, ingoiando un forte veleno, non si chiamava Bertetich, ma Mercede Tamburlini ed era figlia di quel Tamburlini *schedista* ch'è morto un paio d'anni fa. E' la madre della Mercede, Emilia vedova Tamburlini, che si chiama Bertetich, essendosi rimaritata con un impiegato dei dazi di questo nome.

Ierlaltro, nella cappella mortuaria dell'ospedale venne fatta la sezione cadaverica della giovane suicida e fu constatato che i visceri erano tutti corrosi dal veleno. Dall'analisi chimica risultò che il veleno era costituito da una miscela di acido solforico ed acido prussico. Secondo il parere degli esperti, nessun rimedio, per quanto energico, sarebbe valso a salvare la infelice dalla morte.

Il cadavere, deposto in una semplice cassa bianca, fu, dalla cappella dell'ospedale, trasportato a S. Anna mediante il solito carro funerario del Comune.

Era da qualche anno che la Mercede andava dicendo di voler morire e ciò senza una causa determinata. Pare fosse una fissazione. Ultimamente poi, soffrendo di male agli occhi e temendo di perdere la vista e perciò di trovarsi nell'impossibilità di guadagnarsi il pane, la sua fissazione si fece più intensa, tanto ch'ella finì col darsi la morte per davvero. Si dice che quando il signor Gino Treves si presentò per prestarle i primi soccorsi, ella gli dicesse: *Non voglio aiuto; non voglio esser aiutata.*

Tentato suicidio. Ieri, verso le due pom., alla riva del Mandracchio, i passanti scorsero un tale, che andava passeggiando su e giù guardando l'acqua con certi occhi che non dinotavano pensieri molto allegri. Poco dopo si udì un tonfo, quel tizio erasi gettato in mare; ma appena sentito il freddo aveva incominciato ad agitare le braccia invocando soccorso. Accorsero alcuni battellanti e il disgraziato fu tosto estratto a riva, tutto inzuppato, che batteva i denti dal freddo. Le guardie di p. s. ivi di servizio lo condussero con vettura alla Direzione di Polizia; fatto sedere nel [illegible] delle guardie, quando si fu un po' rimesso, disse all'ispettore di non essere Emilio Panfili, d'anni 35, abitante in via delle Beccherie N. 5, II piano, agente di commercio, attualmente disoccupato e aggiunse che, stanco della vita, avea deciso di porvi fine. Stese rapporto del fatto, il Panfili, mediante vettura fu accompagnato dalle guardie all'ospedale ed ivi accolto nelle sale d'osservazione.

Teatro Filodramatico. Il freddo e la bora impedirono che il teatro iersera fosse ben popolato. La signorina Riccardini fu una bellissima *Frine*, tale da giustificare l'eloquenza di *Iperide* e disse i versi di Riccardo Castelvecchio con anima e colorito. Fu applaudita ad ogni atto col sig. Dominici. La farsa *Il sindaco ballerino*, di cui presto l'ottimo Vestri potrà festeggiare il giubileo, provocò molta ilarità.

Questa sera *Il ratto delle sabine*. Domani e lunedì due rappresentazioni.

„Se no trovo a casa la baba ghe dago fogo al paion". Questa variante di una famosa comedia marionettistica si svolse ieri in un quartiere della casa N. 29 di via Rigutti.

Ierlaltro nel pomeriggio, il cocchiere Riccardo Steinbock, d'anni 29, abitante nella via suddetta, rincasava nel pomeriggio, ubbriaco, dopo avere avuto nella mattina uno dei soliti alterchi con la moglie, causa i suoi stravizzi. Rientrando, egli trovò il quartiere vuoto; la moglie e i figli avevano abbandonato la casa, per rifugiarsi presso un parente. Allora lo Steinbock, colto da un forte assalto d'ira, gettò a soqquadro tutta la stanza, e non contento di ciò, diede fuoco al pagliericcio del letto; poi, novello Nerone, se ne stette tranquillo a contemplare l'opera sua. Tosto il fuoco riempì la stanza ed uscì dalle finestre, sicchè i vicini accorsero e trassero fuori lo Steinbock, che altrimenti ne sarebbe stato asfissiato. L'incendio fu spento poi dagli stessi casigliani, senza l'intervento dei vigili. Avvisatone il vicino commissariato si recò sul luogo l'ispettore Forbrich, il quale stese rapporto del fatto. Sulle ceneri... dell'incendio si riaccese poi, a quanto dicono, il fuoco d'amore dei due coniugi, i quali si rappattumarono.

Accidenti durante il lavoro. Il fonditore Riccardo Godina, d'anni 16, abitante in via del Coronee N. 7, ieri mattina lavorando con una mannaia riportò accidentalmente una ferita da taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure dal dottor Fonda.

— Ieri notte, verso un'ora, recavasi alla Guardia medica, il falegname Alessandro Bravin, d'anni 28, abitante in via S. Maurizio N. 9, il quale, volendo lavare con una spugna inzuppata d'acido nitrico, alcune vetrate dipinte, in una liquoreria in via della Madonnina, avea riportato corrosioni alla mano sinistra. Il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

Ferita accidentale. La casalina Carolina Bevilacqua, d'anni 23, abitante in via delle Monache N. 2, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita da taglio al polso destro, con un coltello da cucina. Ricorse alle cure della Guardia medica.

Furto di spugne. Ierlaltro, alle 5 pom., dal Punto franco alla via Stadion, fu rubato da mano ignota un quantitativo di spugne, rappresentante il valore di f. 80, appartenente alla ditta Klasing, in via Carpison.

L'arresto di „Ragnetto". Per infrazione al precetto di sfratto fu arrestato iermattina dagli organi del Commissariato di polizia in S. Giacomo il facchino Giusto S. detto *Ragnetto*, da Matteria, d'anni 31.

Arresto per truffa. L'agente di publica sicurezza Heiden e la guardia Ziadnik arrestarono ieri il sensale di fieno Antonio P. d'anni 30, da Sesana ed il cocchiere Rodolfo L. d'anni 18, da Gabrovizza, perchè avevano truffato il signor Eckel, abitante in Cologna, di un carro di fieno del valore di 40-45 fiorini. Il cocchiere è accusato inoltre di aver commesso un furto a danno del proprio padrone.

Ladro arrestato. Ierinotte, alle 2, in via delle Beccherie, fu arrestato il facchino Luigi L., d'anni 42, da Trieste, perchè imputato del furto di un portamonete contenente 50 fiorini commesso poco prima nel caffè alla Stazione a danno del venditore girovago Raimondo Versina, abitante in via del Crocifisso N. 4.

Ogni giorno una. Puntolini è sul banco degli accusati.

— Voi avete colpito questa disgraziata ragazza in modo da pestarle tutto un occhio.

— Cosa vuole, signor presidente, è la natura che mi ha favorito. Io ho dato sempre nell'occhio alle donne... senza avvedermene.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE (ore 8) «La Valchiria», in tre atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Dominici. (Ore 8) «Il ratto delle Sabbine», comedia in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 208.90, dopo Borsa Credit 209.00, Rubli 215.80, Italiana —.—. Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 208.70, 215.75, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.70, Rendita 89.55, Meridionali 603.—. (La Chiusa precedente segnava: 113.—, 89.55, 600.—). — Apertura della Borsa di Parigi: It. 79.55, 79.30, 79.75, 80.—. - La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.20, Italiana 79.85, Spagnuolo 63.25, Banche 602.18. (Il Boulevard precedente notava: 98.12, 79.35, 63 3/8, 602.18). — Dopo Borsa: Italiana 79.77, grande compere Berlino. Un telegramma privato da Genova segna: Cambio 112.—; questo prezzo abbisogna di conferma. — Qui Rendita Italiana da 78.10 a 78.40.

Listino. Napoleoni 9.91 — a 9.92—, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.42— a 12.44—, Londra 124.65 a 125.—, Francia 49.40 a 49.60, Italia 43.80 a 44.05, Banconote ital. 43.90 a 44.05, Banconote germaniche 61.20 a 61.30, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.35 a 97.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 %, 116.60 a 116.85, Rendita austriaca in Corone 96.40 a 96.60, Rendita ungherese in Corone 94.40 a 94.60, Credit 345 — a 346.—, Rendita italiana 78.— a 78.25, Lotti turchi 53.25 a 54.—, Serbi 3 % 40.50 a 41.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce rossa ital. 12.50 a 13.25.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 98 3/8, Lombarde 9.50, Argento 31.75, Rendita spagnuola 63 3/8, Rendita italiana 79 1/8, [illegible] Cambio su Vienna oro —.—, Egiziane 101 [illegible] Calma.

12.69, Sconto di piazza [illegible]

LONDRA 29 (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 [illegible]

PARIGI 29. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3 % 98.20, Rendita Italiana 5 % 79.85, Rendita Spagnuola esterna 63.28, Azioni Banca Ottomana 602 3/16.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 252.37, Ferrate dello Stato 251.62, Lombarde 89.25, Rendita austriaca in Corone —.—, Rendita ungherese in Corone 91.—. Calma.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good av. Per Dicembre —.—, per Marzo 82.25, per Maggio 80.75. Calmo.

— AMBURGO 29 Rio ordinario loco 75-79, reale 80—83, buono 84—87.

— HAVRE 29. (Apertura). Santos good average. Per Dicembre per 50 chilò a franchi 102.75, per Aprile per 50 chilò a fr. 100.25.

— NUOVA-YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future 10 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 29. - Importazione: Frumento 30320, Orzo 98910, Avena 42560 quarters.- Avena più attiva, più debole, qualità russa oppressa, ordinaria un quarto di scellino in ribasso. Le altre Granaglie loco e viaggianti senza affari. (Annuvolato).

— LONDRA 29. Avena Azow loco 14.50, più attiva, debole. Segala Azow loco —.—. Orzo Azow loco 14.—. Frumento Azow Gerka per 75 chilò 1 ettolitro loco 24.— a 27.—. Formentone Danubio, Forani Rumenia loco 20.50. Frumento California loco 27.50 a 28.—, in generale calmissimo.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato baisse. Tenders in Dochets 1000, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 86502 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Dicembre 4 9/64, Dicembre-Gennaio 4 9/64, Gennaio-Febraio 4 9/64, Febraio-Marzo 4 11/64, Marzo-Aprile 4 13/64, Aprile-Maggio 4 14/64, Maggio-Giugno 4 16/64, Giugno-Luglio 4 18/64, Luglio-Agosto 4 20/64, Agosto-Settembre 4 21/64.

— Orleans, Upland, Texas americani 4 1/4, Fair Dhollerah 3 3/16, Good Fair Dhollerah 3 7/16, Oomra 3 3/4, M. G. Broach 3 15/16, Bengal 3 3/16, Fair Pernambuco 4 3/8, Good Fair Egiziana 5—.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 189638, Esportazione 8093, Vendite 41080, Consumo 40080, Transito 49501, Deposito 1182000.

Farina. PARIGI 29. Mese corrente 44.80, per Gennaio 44.—, ferma, quattro primi mesi 44.60, quattro mesi da Marzo 45.10. (Nebbia)

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 79.77, per per Marzo 80.27, per Maggio 80.27, futuri 63.67. Gioia contanti 75.54, per Marzo 75.94, per Maggio 76.19, cons. future 79.60.

— LONDRA 29. Ravizzone a sc. 21 3/8.

— MALAGA 29. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 81.— per Arroba franco a bordo.

— PARIGI 29. Ravizzone. Mese corr. 53.50, per Gennaio 53.50, calmo, quattro primi mesi 53.75, quattro mesi da Marzo 54.—.

Petrolio. BREMA 29. Loco 4.85. Calmo.

— ANVERSA 29. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 29. Loco 31.50, per Dicembre-Dicembre 31.25, per Maggio 27.30.

— PARIGI 29. Mese corrente 35.—, per Gennaio bre 35.50 fermo, quattro primi mesi 35.75, quattro mesi da Maggio 37.—.

Zucchero. LONDRA 29. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12.50, calmo.

— PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 34.75 a —.— sost.o Bianco pr. mese corr. 37.50, per Gennaio bre 37.60, sost.o, quattro primi mesi 37.60, quattro mesi da Marzo 37.75, Raffinato 110.—.

— MAGDEBURGO 29. Rendemento da 92° marchi —.—, da 88° marchi 13.05. Stazionario.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. Anacleto Rocco.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid, alla nostra Amministrazione.

Giovanni Battista Barsan

dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere oggi alle ore 6 pom.

I desolati figli **Osvaldo e Teresa** a nome pure dell'assente sorella **Caterina ved. Brunetti** e degli altri congiunti, partecipano la grave perdita.

Il funebre trasporto seguirà domenica 31 corr. alle ore 3½ pom., partendo dalla casa N. 9 via Montecuccoli (prima traversale alla via Navali).

Trieste, li 29 decembre 1893.

COMUNICATO.

Avviso per inserzione Fo. 441/1893, G. N. 196

Alta Corte di Giustizia - Sezione Ammiragliato.

Bastimenti „MORGLAY" e „BERENICE"

Nell'azione per limitazione di responsabilità, intentata presso l'Alta Corte di Giustizia da G. T. Harper e Comp. Limited, proprietari del piroscafo „Morglay" di Southampton contro il Lloyd austro-ungarico, quale proprietario del piroscafo „Berenice" ed altri, il presidente della sezione Ammiragliato dell'Alta Corte di Giustizia ha, fra altre cose, giudicato in data 30 ottobre 1893, essere responsabili i proprietari del piroscafo „Morglay" - per rispetto a perdite o danni di navi, merci, mercanzie ed altre cose, causati dalla scorretta navigazione del piroscafo „Morglay" in occasione dell'urto intervenuto fra la detta nave e il piroscafo „Berenice" il giorno 28 luglio 1890 - per danni, in una somma non eccedente le L.st. 11693.8.0 (somma calcolata sulla base di L.st. 8 per ciascuna tonnellata, secondo il tonnellaggio registrato della nave „Morglay", senza diffalco alcuno per la camera delle macchine).

S'informano tutti coloro che dalla perdita o dal danno cagionato come sopra derivano qualche diritto, che se non avranno fatto registrare le loro pretese sino a tutto il giorno 30 gennaio 1894, saranno esclusi da qualsiasi partecipazione nella divisione del menzionato importo.

Addì 13 novembre 1893.

Estratto da

C. E. HARVEY, 45 Fenchurk Street London E. C.